

COMUNE DI CORDENONS

Al Sindaco del Comune di Cordenons

Al Presidente del Consiglio

ORDINE DEL GIORNO

Autonomie locali – serve un progetto complessivo

Il sottoscritto Franco Vampa, Presidente del Consiglio Comunale di Cordenons e comunque consigliere della lista civica “Cittadini per Cordenons Futura” -

Premesso

- Che un nostro concittadino il Sig. Ubaldo Muzzati ha scritto sulla stampa locale un meraviglioso articolo dal titolo: Autonomie locali -
- Serve un progetto complessivo - che trascrivo integralmente, senza cambiare neppure una virgola e che condivido integralmente, onde portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale per formulare un ordine del giorno da inviare alla Giunta Regionale:

“Ho letto le ultime battute sui confronti tra le autonomie locali e la Regione. Confronti, al plurale, perché negli stessi giorni vi sono stati la reprimenda delle Province nei confronti del lamentato centralismo regionale e l'intervento di due sindaci carnici che non condividono il progetto della giunta regionale sulle unioni dei Comuni montani.- Sono questioni strettamente correlate e muovono dalla medesima aspirazione. Tanto i presidenti delle Province quanto i sindaci rivendicano un ruolo “più pesante” che le istituzioni che presiedono e maggiori risorse e autonomia per svolgerlo. Gli uni e gli altri, poi, intravedono nelle unioni di Comuni un agente di disturbo, un'istituzione votata a sottrarre loro competenze, risorse e...potere. E' comprensibile (fino a un certo punto) che i preposti difendano i rispettivi enti e mirino a ottenere il massimo per ciascuno di essi. Ma non si dovrebbe trascurare l'interesse generale. Quale potrà mai essere l'interesse dei cittadini, in fatto di amministrazione locale, se non quello di avere un sistema amministrativo articolato e coordinato in modo tale che sia in grado di assicurare, costantemente a tutti i cittadini, livelli equivalenti di riconoscimento, di servizi e opportunità, corrispondenti alla necessità e a un costo sostenibile, nonché l'effettiva possibilità di partecipazione, attiva e passiva, alla gestione e al controllo delle istituzioni che lo compongono (il sistema amministrativo) e che devono essere individuate e perimetrare avuto riguardo al senso di appartenenza, a più livelli, delle comunità ricomprese? Se mettiamo a premessa, di ogni analisi e pretesa di modifica, qualcosa come quanto sopra riportato (e lo dovremo fare fin che ci dichiariamo moderni, civili, democratici)

l'approccio e le risultanze cambiano, tanto rispetto a rivendicazioni come quelle riportate, quanto ai tentativi, pregressi e in corso, di riformare il sistema delle autonomie locali. Nell'ottica di perseguire e mantenere i migliori servizi possibili (in ogni senso) per tutti i cittadini, ovunque residenti, non ha molto senso continuare a tirare una coperta che è corta per definizione; chiedere ciascuno e separatamente maggiori competenze e risorse; progettare e attuare riforme parziali, come quella in corso delle unioni dei Comuni montani. Gioverà invece un progetto complessivo che riordini il sistema delle autonomie locali di tutta la regione, finalizzato a perseguire in modo stabile gli obiettivi dichiarati a vantaggio dell'intera comunità regionale. E' di tutta evidenza che, se si danno, come chiedono insistentemente, nuove competenze alle Province queste vengono sottratte alla Regione o ai Comuni.- Istituendo le unioni di Comuni (come già con le Comunità montane) si sottraggono competenze alle Province e ai Comuni stessi. Soltanto con un progetto complessivo si possono e si devono redistribuire efficacemente tutte le competenze in capo alla Regione e agli enti su cui la stessa ha competenza primaria. In principio, nell'assegnazione dei ruoli, sarà quello di sussidiarietà, adeguatezza, diversificazione e complementarità (aggiungerei), in modo che sia chiaro chi fa che cosa (e ne abbia i mezzi), siano evitate le ridondanze, i conflitti di competenza e sia effettiva la leale collaborazione tra i livelli istituzionali al fine di rendere il miglior servizio ai cittadini.

Con la Regione autonoma abbiamo avuto, tutto sommato, una buona amministrazione. Nei decenni trascorsi siamo riusciti ad annullare il gap che ci separava dalle altre regioni del Nord. Ma nel settore delle autonomie locali, purtroppo, non abbiamo messo a frutto la competenza che lo statuto di autonomia ci assegna. Siamo rimasti fermi alla vetusta organizzazione nazionale, come soltanto Sardegna e Sicilia tra le Regioni autonome. In questo campo siamo ancora il Meridione del Nord. Infatti Val d'Aosta, Trentino e Alto Adige si sono dati da tempo sistemi amministrativi più moderni, efficaci e democratici. Vogliamo annullare il gap anche in questo campo e tornare a collocarci nell'ambito geopolitico proprio? Nel 2013 ricorrerà il cinquantenario dell'istituzione regionale; vogliamo provarci per allora? Sarà il miglior regalo per l'anniversario.””

Ciò premesso

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a formulare un testo che salvo alcune modifiche di semplice impostazione riproduca l'articolo come sopra riportato del Sig. Ubaldo Muzzati.-

Con osservanza.-

Cordenons, lì 13.01.2011.-

Franco Vampa
Presidente Consiglio Comunale di Cordenons
Consigliere Comunale della lista civica
“ Cittadini per Cordenons Futura”